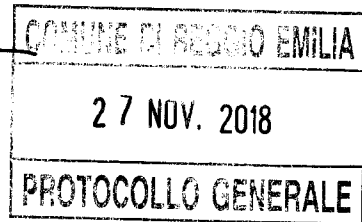


M. 150013



Reggio Emilia, 26/11/2018

All'Attenzione
dei Consiglieri
del Sindaco Luca Vecchi e della Giunta
della Presidente del Consiglio Comunale Emanuela Caselli

Oggetto: ODG Urgente Art. 20 – 25 Novembre giornata internazionale contro la violenza sulle donne – prosecuzione impegno nella lotta contro la violenza di genere

Premessa

Anche quest'anno a Reggio Emilia il 25 novembre si è celebrata la Giornata mondiale contro la violenza sulle donne, designata dall'Assemblea generale delle Nazioni unite, che ha invitato i governi, le organizzazioni e le Ong a realizzare attività volte a sensibilizzare l'opinione pubblica indicando un giorno specifico dedicato a questo tema.

Considerato che:

Fra le varie iniziative svolte nei giorni scorsi a Reggio Emilia e/o ancora in corso si colloca la riflessione sul fenomeno sulla base dei dati – ma anche delle azioni compiute, delle testimonianze e dei risultati ottenuti – resi disponibili dalle diverse istituzioni e dagli organismi riuniti nel "Tavolo interistituzionale di contrasto alla violenza maschile contro le donne"¹.

Il tavolo si è riunito per fare il punto sul lavoro svolto, analizzare i dati e ribadire il proprio impegno a favore delle donne. Il lavoro di rete di questo tavolo, istituito su impulso del comune di Reggio Emilia nel 2006, è fondamentale per dare una risposta adeguata ed efficiente in tutti i luoghi che le donne vittime di violenza incontrano, siano essi il pronto soccorso, il tribunale, gli sportelli dei servizi sociali o la Casa delle donne. La 'rete' serve per accompagnare le donne attraverso strutture e servizi che le facciano sentire ascoltate, credute e supportate".

Valutato che:

La violenza maschile nei confronti delle donne, quella nelle relazioni affettive e quella perpetrata da sconosciuti nelle odiose forme dello stupro o delle molestie sessuali, anche quando non è tanto brutale da uccidere, mina alla base la convivenza civile di una comunità democratica che fonda la propria esistenza primariamente su un sistema organizzato di norme, capaci di garantire in primo luogo i diritti umani, rispetto cui occorre evitare trascuratezza o mera condanna rituale;

La storia di Reggio Emilia è in controtendenza: 20 anni fa l'Amministrazione comunale della città, spinta dall'impegno di un gruppo di cittadine, aggregatesi in una associazione, Nondasola, ha saputo comprendere che la violenza di genere non è un'emergenza imprevista, né tanto meno un fatto privato, magari dissimulabile per vergogna e destinato ad emergere ogni tanto con etichette semplificanti e riduttive quali raptus, follia d'amore, delitto passionale. Risale al 20 maggio 1997, l'apertura della Casa delle donne a Reggio Emilia, in gestione all'Associazione Nondasola, e risale a più di 10 anni fa, la coraggiosa azione di governance dell'Amministrazione comunale per una diffusa condivisione dei presupposti culturali necessari per combattere la violenza di genere, concretizzatasi nella costituzione del Tavolo interistituzionale di contrasto alla violenza maschile contro le donne.

¹ E' composto da Prefettura, Tribunale, Procura della Repubblica, Questura, Comando provinciale dei Carabinieri, Azienda Unità Sanitaria Locale, Ufficio Scolastico Provinciale, Ordine degli Avvocati, Associazione Nondasola, Forum donne Giuriste, Provincia, Consigliera di Parità Provinciale.



Reggio Emilia
città
delle persone

6

Da diversi anni, i media hanno dato una sempre crescente visibilità al fenomeno drammatico della violenza maschile sulle donne, contribuendo senza dubbio a rompere quel velo di segretezza, vergogna, complicità che per troppo tempo ha oscurato la violenza agita dagli uomini su mogli, fidanzate, sorelle, compagne ed ex.

Visto che:

Nei casi di uscita dalla violenza, dal momento della decisione alla richiesta di aiuto, inizia un cambiamento nel progetto di vita della donna che prosegue con un percorso di rielaborazione del vissuto, lungo e doloroso, attraverso un faticoso processo di trasformazione. Perché questo avvenga, occorrono molte risorse e strategie di intervento e percorsi di ricostruzione di progetti individuali così complessi attraverso un lavoro di rete.

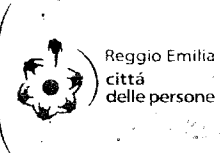
L'esperienza decennale del Tavolo interistituzionale porta a ribadire che la violenza contro le donne è un fenomeno multidimensionale e necessita, per un'adeguata presa in carico, di una conoscenza specializzata, che implica l'assunzione di un approccio di genere e una modalità organizzativa che metta in primo piano il lavoro di rete.

Anche per il 2018, il Comune di Reggio Emilia, in rete con i componenti del Tavolo, ha partecipato al Bando regionale per la presentazione di progetti rivolti alla promozione ed al conseguimento delle pari opportunità e al contrasto delle discriminazioni e della violenza di genere, con il quale si è aggiudicato il finanziamento del progetto AZIONE – Di generAZione in generAZione per un progetto di prevenzione della violenza maschile sulle donne.

Diverse le azioni realizzate, fra cui

- Laboratori teatrali realizzati, tra gennaio e maggio, dall'Associazione Nondasola, all'interno di un istituto superiore di secondo grado di Reggio Emilia, coinvolgendo 160 studenti, in un'ottica di prevenzione della violenza maschile contro le donne e di promozione della cultura della parità.
- Campagna di prevenzione tra pari in occasione della Giornata mondiale contro la violenza, realizzata all'interno dei laboratori formativi condotti nelle scuole dall'Associazione Nondasola, coinvolgendo quattro classi di diversi istituti di secondo grado, a partire dai pensieri, idee e parole chiave dei ragazzi e ragazze coinvolti e dopo un confronto, che ha permesso di individuare alcuni dei campanelli d'allarme nelle relazioni affettive, il cui riconoscimento rappresenta una delle più efficaci strategie di prevenzione della violenza. La campagna è stata patrocinata dall'Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna e sarà esposta nelle scuole del territorio, dal 21 al 30 novembre, al fine di sensibilizzare le giovani generazioni e promuovere una cultura delle pari opportunità che contrasti stereotipi di genere.

Esprimendo profonda preoccupazione riguardo i contenuti del disegno di Legge Pillon, "Norme in materia di affido condiviso, mantenimento diretto e garanzia di bigenitorialità" presentato da Lega e M5S, e le ricadute sulle situazioni in cui le donne sono vittime di violenza; un ddl che limita la libertà individuale, l'accesso alla giustizia, viola le norme costituzionali e numerose disposizioni della Convenzione di Istanbul, rendendo obbligatoria la mediazione familiare, in particolare l'art.48 della Convenzione di Istanbul relativa alle cause di separazione per violenza di genere (che espressamente vieta la mediazione con il maltrattante e la condivisione del piano genitoriale); la CEDAW con le raccomandazioni allo stato e della convenzione di New York sui diritti del fanciullo; e, non di meno determinerebbe un effetto gravissimo con l'introduzione di un obbligo di mediazione nei casi di violenza latente o non dichiarata, laddove la minaccia pervasiva del coniuge violento e atteggiamenti ricattatori verso i figli si fanno strumento di potere e controllo delle madri; Valutato però positivamente il fatto che nella nostra città sia in corso una grande mobilitazione su questo tema, promosso dal "ComitatoNoPillon", promosso dalle donne di diversi movimenti, associazioni, sindacati, istituzioni locali, partiti politici, nonché da singole cittadine e cittadini (Nondasola, Nonunadimeno, Iniziativa Laica, CGIL, COBAS, Forum Donne Val D'Enza, Conferenza delle Donne Democratiche, Articolo1-Mdp, Sinistra italiana, Potere al



Popolo, ARCI, ARCI GAY GIOCONDA) che richiede il ritiro immediato dell'inemendabile proposta di legge;

Considerato che:

Per conseguire risultati importanti nel campo della lotta contro la violenza maschile sulle donne campo è necessaria una salda governance pubblica e che, su un tema così complesso e così fondante per la vita civile di una comunità, è corretto porsi continue domande e coniugare azione e costante ricerca.

Tutto ciò premesso e considerato:

il Consiglio Comunale

esprime

la necessità di proseguire il forte impegno messo in campo dall'Amministrazione in tema di prevenzione, contrasto, azione contro la violenza maschile sulle donne;

Inoltre:

si impegnano il Sindaco e la Giunta

- ad adoperarsi con ogni mezzo per proseguire il complesso e delicato lavoro di costruzione di relazioni di aiuto con le persone e le famiglie vittime di violenza, a RE svolto attraverso lo straordinario lavoro della Casa delle donne gestita dall'Associazione 'Non da sola', confermando l'appoggio e il sostegno a tale importantissimo lavoro;
- a proseguire il lavoro di prevenzione e educazione culturale coinvolgendo le scuole, organizzando una restituzione pubblica in Sala Tricolore, o un Consiglio Comunale aperto, delle iniziative realizzate in materia di prevenzione in cui possa essere estesa l'eventuale partecipazione delle nuove generazioni possa raggiungere altri/e giovani;
- a proseguire nell'attuazione al Protocollo d'Intesa Regione Emilia-Romagna- Comune di Reggio E. anche attivando nuove azioni di contrasto ai fenomeni discriminatori, e alla violenza sulle donne, promuovendo azioni per il pieno sviluppo delle persone e delle donne, in ottica di cambiamento e miglioramento della società, dedicando particolare attenzione ai percorsi di reinserimento lavorativo delle vittime di violenza;
- a reiterare ai Parlamentari eletti in Emilia-Romagna la richiesta di contrasto all'approvazione del DDL Pillon per le ricadute estremamente negative nei casi di violenza familiare latente o espressa.

RICHIESTA DI CONVOCAZIONE EX ART. 21 STATUTO COMUNALE

Claudia Aguzzoli (PD)

~~Opolide (PD)~~
~~Angelo Apertini (PD)~~
~~E. Casapalati (PD)~~
~~Stefano (PD)~~
 8 Giulio Antognoni

2 Mea (ARCI-PS)
 1 Opolide (ASUR-PS)
 (PARA FIRMARE)
 3 Angelo Apertini (PS)
 4 E. Casapalati (PD)
 5 Stefano (PS)
 6 Federico Montano (PD) / 7 Colaneri (PD)